

SCHEDA MONITORAGGIO - CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA INFORMATICA L-8

Il corso di laurea in Ingegneria Informatica dimostra un numero di immatricolati puri (al primo anno) ed un numero di iscritti totali che, globalmente cresciuto nel periodo 2014-2021, e dopo un momento di stabilizzazione nel 2022, ha ripreso un trend in crescita nel 2023. Tutto ciò conferma sia la sua positiva attrattività sia la sua capacità di rispondere in modo coerente alle esigenze di formazione nel settore. I numeri riportati possono far ritenere che il corso di laurea in Ingegneria Informatica presso il nostro ateneo continui a posizionarsi tra quelli di riferimento nel panorama nazionale. Il dato degli indicatori iC00a e iC00b per il 2023 risulta essere in crescita rispetto al 2022 e rimane tangibilmente sopra ai valori degli anni precedenti. L'analisi comparata degli indicatori iC00d, iC00e e iC00f, permette di poter formulare un giudizio positivo sull'interesse e sulla conduzione della proposta didattica del corso di laurea in Ingegneria Informatica dell'ateneo patavino. Nel contesto globale dell'offerta didattica relativa alla classe L-8, del Dipartimento, soggetta ad una importante riforma che ha introdotto due ulteriori corsi di laurea triennale in Automazione e Telecomunicazioni a partire dall'a.a. 22/23, non appare nessuna indicazione di una possibile flessione degli indicatori.

GRUPPO A -- Indicatori Didattica, e GRUPPO E -- Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

L'esame degli indicatori relativi alla didattica evidenzia come il corso di laurea in Ingegneria informatica confermi che la misura dell'abbandono e della durata degli studi superiore al minimo previsto si sia ridotto nel periodo in esame, mantenendosi coerente o migliore rispetto alla media dei corsi di laurea della stessa classe in ateneo, nell'area geografica di riferimento e a livello dell'intero territorio nazionale. L'indicatore iC01 registra nel 2022 una percentuale di "iscritti entro la durata normale del corso con 40 CFU acquisiti" pari a 61,6%: tale valore è decisamente superiore rispetto a quello della media di ateneo, e superiore a quello di area geografica e nazionale confermando il positivo consolidamento ed effetto delle misure di sostegno per gli immatricolati sia sul fronte metodologico che sul fronte didattico. I dati per il 2023 dell'indicatore iC02 e 2022 dell'indicatore iC22 rimangono allineati o migliori rispetto alla media di ateneo e alla media degli atenei nazionali (con l'eccezione di iC02 rispetto alla media di area geografica). È stato anche considerato il nuovo indicatore iC02BIS, analizzato nell'analisi avanzata degli indicatori preparata dalla CPQD, che misura gli studenti che si laureano con al massimo un anno di ritardo rispetto alla durata normale del corso: questo indicatore, che è all'86,0%, si colloca tra la 5° e la 25° percentile, che colloca il CdS in fascia alta - il dato è infatti superiore rispetto alla media di ateneo, alla media di area geografica e alla media nazionale. Questi dati sono indicativi della positiva riuscita del percorso di studi nei tempi previsti per le coorti che hanno terminato nel 2023. Possiamo ritenere ulteriormente confermato che l'attività di riforma del corso di studio iniziata con la coorte 2018/2019 è riuscita a dare una risposta positiva e con largo anticipo alle problematiche evidenziabili attraverso questi indicatori.

Nel 2022, l'indicatore iC14 registra una percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso corso di studio dell'87,3%, decisamente in crescita rispetto all'anno precedente e superiore ai valori riportati per la media di ateneo, la media di Area Geografica e la media degli Atenei nazionali non telematici. Anche altri indicatori del gruppo E (iC13-iC16BIS) hanno

ripreso a dimostrare che il trend di recupero della sofferenza nella performance del corso di studio è positivo - in particolare, l'analisi avanzata degli indicatori preparata dalla CPQD riporta che iC13 è vicino alla 5° percentile. L'indicatore iC03 è invece in flessione, e si è riportato vicino ai valori precedenti il 2022, confermandosi al di sotto di media di ateneo, area geografica e nazionale, a causa della numerosa offerta di corsi analoghi ma anche da costi sempre più alti per studiare in sedi prestigiose ma lontane dai luoghi di residenza.

Il progetto di revisione dell'offerta formativa, che il corpo docente ha avviato all'inizio dell'anno solare 2017 in risposta alle criticità emerse e commentate nel passato (sulla base anche di una accurata indagine che ha coinvolto gli stakeholder, i laureati già inseriti nel mondo professionale, e gli studenti attualmente in corso alla laurea magistrale di Ingegneria Informatica), ha portato a confermare anche per la coorte 2023/2024 un curriculum generale-fondazionale con accesso diretto alla laurea magistrale in Ingegneria Informatica, accanto ad un percorso alternativo più professionalizzante per gli studenti che intendano concludere gli studi con il triennio, introducendo una maggiore flessibilità nella scelta degli insegnamenti di ingegneria informatica e nella costruzione del proprio profilo professionale. Si ritiene che la flessibilità associata a questa scelta progettuale possa intervenire sulle criticità ancora presenti riducendo la loro evidenza.

GRUPPO B -- Indicatori Internazionalizzazione

Gli indicatori di internazionalizzazione per il 2022 sono in netto miglioramento rispetto ai periodi precedenti, posizionandosi al di sopra della media di ateneo, area geografica e media nazionale negli indicatori iC10 e iC11 (quest'ultimo, secondo l'analisi avanzata degli indicatori preparata dalla CPQD, si colloca tra la 5° e la 25° percentile, perciò in fascia alta). L'indicatore iC12 risulta invece al di sotto rispetto a media ateneo, area geografica e nazionale, un dato ragionevole considerando che il corso di laurea è tenuto in lingua italiana.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere

Gli indicatori di questo gruppo avvalorano le considerazioni già discusse per i gruppi A ed E, relativamente alla regolarità della carriera universitaria sia in termini di passaggi al II anno che di tempi di conseguimento del titolo. Si segnala il miglioramento di iC21 rispetto all'anno precedente.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del corpo docente

Il rapporto numero studenti su numero docenti complessivo (iC27) per il 2023 è in leggera diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente, così come il rapporto numero studenti su numero docenti per il primo anno (iC28), in decisa flessione da 78,6% a 57,9%, causato in buona parte dall'aumento delle immatricolazioni. Nell'ipotesi che ritorni un trend di nuove acquisizioni di personale docente, si prospetta un consolidamento di uno scenario più favorevole per l'efficacia delle azioni di didattica diretta e di supporto, lungo tutto il percorso di

studi. Il confronto dei precedenti indicatori con i valori assoluti delle medie di ateneo, delle medie per area geografica e nazionali non risulta favorevole nel periodo in esame.

Sembra utile proporre una considerazione conclusiva di carattere generale e relativa all'introduzione del numero programmato che, dimensionato a 340 posti a disposizione, ha visto un numero di immatricolati per gli a.a. 2018/2022 mediamente inferiore ad un 20% circa dei posti disponibili, rendendo quindi non bloccante il numero programmato e confermando la corretta previsione dell'interesse verso il corso di laurea. È confermato l'effetto positivo sulla qualità dell'azione didattica e, dell'intera conduzione del corso di studio perché la numerosità calmierata dei frequentanti gli insegnamenti del I anno ha abilitato una didattica più efficace, ottimizzando l'utilizzo degli spazi ed il rapporto docente-studente lungo tutto il percorso di studio. La previsione relativamente agli investimenti di risorse per il corso di laurea ha peraltro permesso di rispondere positivamente a tutte le questioni legate alla erogazione della didattica nello scenario emergenziale dovuto alla pandemia COVID nel corso degli ultimi a.a. 20/21 e 21/22, con effetti positivi nella conduzione standard delle attività formative per l'a.a. 22/23 e 23/24.